

**3 settembre 2023. Domenica XXII (Ger. 20.7-9; Rom 12, 1-2; Mt 16,21-27)**

### **La sequela di Gesù Cristo**

L'apostolo Pietro aveva appena appreso da Gesù che sarebbe stato "pietra, fondamento della sua Chiesa", ma non poteva conoscere ciò che sarebbe accaduto a Gesù, e quando Gesù prospetta ciò che l'attendeva, compresa la sua uccisione, reagisce, come riferisce il Vangelo di oggi. E per Gesù è occasione per rivelare nuovi aspetti della sua missione, per svelare importanti verità sulla salvezza, oltre che per annunciare l'epilogo della sua vita, fuori da qualunque valutazione umana. Ed è interessante notare che quando Gesù prospetta la sua fine violenta, aggiunge sempre l'evento della risurrezione il terzo giorno dopo la morte.

Pietro fa fatica a entrare in questa logica, ma Gesù insiste e aggiunge: "*Chi vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua*". Una ricetta di successo fuori da ogni logica umana, perché "*chi vuol salvare la propria vita la perderà e chi perderà la propria vita per causa mia la troverà*"

"*Rinnegare se stessi*": implica assumere come norma di vita ciò che Dio vuole da noi, adeguarsi alla sua volontà, che è il modo più sicuro per realizzare noi stessi.

"*Prenda la sua croce*": un'espressione che fa pensare a difficoltà e prove riguardanti la salute, la vita sociale. Ma, come osserva Nocent, il significato di questa espressione è più positivo, più ampio: si tratta di impegnarsi a "partecipare col Cristo alla salvezza del mondo", a seguirlo in un comportamento che ha un carattere pasquale, fatto di croce e di risurrezione e quindi di speranza.

"*E mi segua*": seguire Gesù, anche quando ciò che chiede non si accorda con la mentalità del tempo o non coincide con il nostro modo di pensare.

Diventa decisiva per la salvezza questa scelta: Cristo non è un *optional* per l'uomo.

### **Il culto del cristiano**

Può fare impressione, ma San Paolo dice di offrire il corpo a Dio come "culto spirituale" a Lui gradito. E chiede di non conformarci alla mentalità di questo secolo e di rinnovare la mente per poter discernere la volontà di Dio, ciò che a lui è gradito e perfetto. L'espressione "offerta del corpo" comprende tutta la persona, anima e corpo, nelle sue diverse espressioni, nelle risorse e nelle fragilità, nelle sue relazioni. Il distacco dalla mentalità del mondo chiede che la preoccupazione del discepolo di Gesù non deve essere quella di cercare il consenso compiacendo alla mentalità corrente o velando verità scomode, ma deve essere quella di indicare il modo più vero di vedere le cose che certamente è diverso dalla mentalità mondana.

La ricerca del consenso, tacendo verità scomode, che contrastano con espressioni della cultura corrente, è sempre una grande tentazione nella evangelizzazione, una suggestione velata da un desiderio di avvicinarsi alle persone, ma non è un modo di annunciare il Vangelo. Ascoltare i bisogni della società in cui viviamo, non richiede di condividere il modo di soddisfarli.

Resta il fatto che tutta la vita del cristiano, nelle sue varie espressioni - dalla preghiera ai doveri della vita quotidiana - può assumere un carattere di culto, di sacrificio gradito a Dio da unire al sacrificio di Cristo che si rinnova sull'altare. (don Fiorenzo Facchini)